

cieca amicizia, l'interesse faccia solennemente, e alla vista d'ognuno mentire; e il cittadino conoscitor delle persone indicherà con isdegno al forestiere un dilapidatore delle sostanze dal padre lasciate, mentre dalla iscrizione ne sembra ristoratore e accrescitore, e indicherà un indotto racchiuso, che dotto vien detto, e una Taide là ove parrebbe, chi stesse alle parole, sepolta una Penelope. Esser anche potrebbe, che nè laude, nè biasimo in vita procacciato s'avesse il cittadino defunto; nè per ciò inutile riesca il registrare coll'altre la sua memoria, e al pio passeggero, e agli amici, e al fratello, e alla sposa, e al figlio, e al padre, e a' parenti tutti servirà ella di sprone a pregar venia e riposo al trapassato.

Ma proseguiamo a dire del metodo tenuto. Varie maniere mi si pararon dinanzi ad esporre la serie delle mie iscrizioni. Per classi fu la prima, l'ordine seguendo, o del Galletti che le veneziane in Roma stanti raccolse, o dell'ab. Coleti da me indicato, o del Morcelli, che il più accetto è oggi giorno. Per materie fu la seconda, cioè giusta il vario stato, e la diversa condizione de' personaggi. Una terza per epoche; per alfabeto di famiglie una quarta; finalmente una quinta maniera si fu per chiese, e per luoghi pubblici e privati. Non niego che il primo modo è il più dotto, e il più in generale usitato, massime se di lapidi antiche si trattasse; che il secondo è utile ad avere più pronta dinanzi agli occhi la serie di coloro che in alcun' arte o scienza illustri furono; che il terzo mostrar può il differente gusto nel dettato delle iscrizioni, secondo il diverso secolo; e che il quarto modo piacerebbe alle famiglie, cui lungo ordine di avi si spiegherebbe davanti. Ma l'ultimo ho scelto, non perchè io il creda migliore, o perchè il più agevole sia ad eseguirsi, ma solo per amor della varietà: imperciocchè uscir dovendo a poco a poco l'opera, i socii troveran più classi, più materie, più epoche, più famiglie, e condizioni di gente in ciaschedun fascicolo: il che ottenersi non potrebbe se altro modo adoperato avessi nella pubblicazione. Oltre di che il ragguaglio tra la stampa, e le lapidi, a chi far lo volesse, riuscirà più facile scorrendo chiesa per chiesa, e luogo per luogo. Scelto questo modo, io ad ogni tempio premetto brevissima la storia di esso, restringendomi più a ciò che concerne l'epoca della fabbrica e dei restauri (cosa importante per conoscere l'origine della perdita di molte lapidi), e a ciò che dalle iscrizioni stesse puossi desumere ad illustrazione delle chiese, di quello sia a' diritti, a' privilegi, agli oggetti d'arte, onde può essere fornito: sopra le quali cose fu tanto detto e ridetto che nulla più forse aggiungere si saprebbe. Entro poscia nel tempio, e cominciando per lo più sulle pareti a dritta, indi seguendo a sinistra, e poi sul pavimento scorrendo, registro con progressiva numerazione le lapidi che ritrovo, il numero stesso delle righe tenendo, e le stesse abbreviature, affinchè più materialmente fedele, che possibile sia, sottopongasi la epigrafe agli occhi del leggitore. Avrebbero taluni amato che io anzichè dividere le in-